Ufficio Comunicazione e Stampa della Corte costituzionale

*Comunicato del 6 novembre 2026*

# UN CONVEGNO A PALAZZO DELLA CONSULTA PER PRESENTARE L'ARCHIVIO STORICO DELLA CORTE COSTITUZIONALE

"Le sentenze della Corte costituzionale sono pubbliche dal giorno in cui vengono depositate. Meno conosciuta è la documentazione che testimonia, accanto all'attività giurisdizionale, il funzionamento dell'istituzione, la sua organizzazione e le relazioni che essa intrattiene con gli altri organi dello Stato e con la società. La Corte ha deciso di rendere questa documentazione conoscibile e studiabile, secondo regole precise e con tempi definiti." Con queste parole il Presidente della Corte Giovanni Amoroso ha aperto il convegno di presentazione, a Palazzo della Consulta, dell'Archivio storico della Corte costituzionale. "È un percorso – ha continuato – che ha attraversato tre Presidenze: il regolamento è stato approvato nel giugno del 2023 con la Presidente Sciarra, l'Archivio ha avviato la propria attività con il Presidente Barbera e oggi si apre al pubblico."

È intervenuto poi il responsabile dell'Archivio Roberto De Rose, che ha richiamato, nel suo "Organare il groviglio", la necessità di rendere intelligibili le relazioni tra documenti, uffici e funzioni, senza appiattirne la complessità. Ha fatto seguito la *lectio magistralis* del professore emerito dell'Università di Roma La Sapienza Guido Melis "Breve viaggio intorno alla Costituzione italiana: il capolavoro della Costituente": lo storico delle istituzioni ha offerto la cornice di lungo periodo entro cui leggere l'istituzione e il suo archivio.

Il giudice costituzionale Filippo Patroni Griffi ha presieduto la sessione che ha messo a confronto gli archivi degli organi costituzionali. Marina Giannetto, per la Presidenza

della Repubblica, ha affrontato il passaggio dall'archivio cartaceo alle reti partecipative e all'«archivio aumentato»; Giampiero Buonomo, per il Senato, ha ripercorso quattro lustri di esperienza archivistica; Paolo Massa, per la Camera dei deputati, ha esaminato la dimensione culturale della democrazia e il ruolo degli archivi degli organi costituzionali. Il confronto ha riguardato pratiche di conservazione, accesso e valorizzazione, nel rispetto delle diverse storie istituzionali.

Il Direttore generale Archivi Antonio Tarasco ha introdotto e coordinato la sessione su "Gli archivi di persona". Nel suo intervento sulle politiche di valorizzazione degli archivi dei giuristi, con particolare riferimento al fondo Vincenzo Caianiello acquisito dalla Corte, ha reso esplicito il valore pubblico della tutela di questi patrimoni e la loro capacità di integrare le fonti istituzionali.

Al successivo dialogo sull'Archivio Mario Bracci sono intervenuti i professori Raffaele Pittella dell'Università Roma Tre, Leonardo Mineo dell'Università di Torino e Stefano Moscadelli dell'Università degli studi di Siena, che hanno sottolineato come la storia della Corte non si racchiuda nel solo Palazzo della Consulta: documenti essenziali possono trovarsi in fondi personali conservati presso altri prestigiosi istituti. L'accostamento Caianiello-Bracci ha chiarito dunque due modalità complementari di conoscenza: acquisire e valorizzare fondi personali, ma anche costruire collegamenti scientifici con patrimoni che restano nelle rispettive sedi di conservazione.

La sessione pomeridiana, presieduta dal giudice Marco D'Alberti, è stata dedicata alle fonti utilizzate per lo studio della Corte, della sua organizzazione e della sua attività. La Presidente emerita Silvana Sciarra ha offerto una riflessione sul significato istituzionale dell'Archivio storico e sul valore della conservazione e della trasmissione della memoria documentaria della Corte; il Presidente emerito Augusto Barbera ha proposto una riflessione sulla Corte e sulla sua storia, anche alla luce della propria esperienza istituzionale. La professoressa Antonella Meniconi dell'Università di Roma La Sapienza ha ricostruito il rapporto tra Consulta e giudici ordinari, mostrando come le carte restituiscano la concreta formazione della giustizia costituzionale. Il professor Achille de Nitto dell'Università del Salento ha relazionato su prassi e consuetudini nei giudizi costituzionali, mettendo in relazione disciplina formale e funzionamento effettivo dell'istituzione. Gabriele Capone, Sovrintendente dell'Archivio centrale

dello Stato, ha presentato la documentazione sulla Corte conservata in quell'istituto. Guido Mesiti, per l'Archivio sonoro di Radio Radicale, ha parlato della dimensione delle registrazioni e della memoria sonora, decisiva per restituire anche la voce pubblica della giustizia costituzionale.

L'Archivio storico della Corte costituzionale sarà disponibile per i cittadini, a partire da gennaio 2027, con accesso alla piattaforma dedicata che sarà raggiungibile anche dalla home page del sito istituzionale della Corte www.cortecostituzionale.it.

Roma, 6 novembre 2026